

ANNA MARGHERITA MIOTTO. C'è un po' di sorpresa nelle dichiarazioni di molti colleghi della Lega ma anche del centrodestra che sono intervenuti perché su questo punto, in Commissione, abbiamo a lungo discusso e abbiamo individuato una formulazione che sta nella riformulazione dell'emendamento Mantero che, lo ricordo è la seguente: “il diritto alla vita, alla salute, alla dignità e all'autodeterminazione”.

Esattamente ciò che prevede la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Su questo abbiamo discusso e avevamo convenuto che con questa formulazione tra l'altro eravamo più chiari, più completi, più esaustivi rispetto a molte esigenze che c'erano di affermazioni di alcuni diritti e siamo coerenti con quanto prevedono peraltro le sentenze della Corte che il giudice Flick ha autorevolmente commentato.

Devo dire che scoprire che ora non va più bene, lascia un po' sorpresi.

Tuttavia devo dire che anche tutta la discussione sugli emendamenti finora presentati dal collega Pagano ha dimostrato che in verità c'è molto di strumentale, mentre devo dire che dovremmo essere più seri: non inventare l'eutanasia su ogni virgola.

C'è questa preoccupazione: ogni virgola di ogni emendamento nasconde l'intento eutanasico.

Questa è stata la linea rossa che ha congiunto tutti gli interventi sinora.

Non c'è nulla di tutto questo e continuare ad insistere su questo punto non aiuta secondo me una lettura vera del testo